

Oggetto: Adesione al distretto Family delle Giudicarie Esteriori.

Il 24 settembre 2004 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il "Piano degli interventi in materia di politiche familiari". Fra i suoi obiettivi principali quello di qualificare il Trentino come un territorio "amico della famiglia". Il Trentino è una terra che può fare molto per la famiglia, sostenendola concretamente e mettendola nelle condizioni di svolgere le sue importanti funzioni sociali, economiche ed educative. Non solo: il Trentino "amico della famiglia" vuole anche diventare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, un territorio che sia capace di connettere le politiche sociali con le politiche orientate allo sviluppo.

La Provincia Autonoma di Trento inoltre, con legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", intende qualificare sempre più il Trentino come territorio accogliente per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti ed ospiti. Per questo, la stessa opera in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori, diversi per ambiti di attività, perseguono l'obiettivo comune di promuovere sul territorio il benessere familiare. Il progetto prevede il coinvolgimento volontario di tutte le organizzazioni pubbliche e private che sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia sia residente che ospite (nel caso ad esempio delle tante famiglie che trascorrono un periodo di soggiorno in Trentino). Per facilitare l'individuazione delle organizzazioni che hanno aderito al progetto è stato predisposto un apposito marchio, denominato "Family in Trentino". Per ogni settore di attività vengono elaborati specifici criteri nei quali sono indicati gli standard di servizio e/o le politiche di prezzo che dovranno essere rispettate per poter acquisire il marchio. Tutti gli operatori economici che agiscono nelle diverse categorie (ristoranti, alberghi, impianti sportivi e così via) sono chiamati a individuare strategie comuni per migliorare i servizi offerti, nell'ottica delle esigenze delle famiglie. Il marchio viene assegnato alle iniziative ed organizzazioni che soddisfano i requisiti generali del progetto "Amico della famiglia" e di questo ne viene data divulgazione tramite sito web, alla stampa istituzionale e altri mezzi di comunicazione. Il marchio è stato il preludio per estendere i servizi alla famiglia su un'area più grande. Ecco, allora, che nascono i **Distretti Famiglia**: comuni e valli che si mettono insieme per promuovere su vasta scala servizi e benefici anche finanziari per le famiglie del Trentino. Un'idea vincente che in poco tempo, infatti, ha trovato molte adesione e l'interesse si va allargando. E nel Distretto Famiglia lavorano insieme pubblico e privato: istituzioni pubbliche e volontariato sociale. In un unico e grande legame: una solidarietà che crea comunità.

La Provincia Autonoma di Trento ritiene pertanto fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena

promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc.) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

La congiuntura economica che l'Italia sta attraversando ha evidenziato l'inadeguatezza del sistema sociale italiano. In questo contesto il Trentino sta orientando le proprie politiche sociali sulla promozione di provvedimenti pubblici a sostegno della famiglia, considerata soggetto attivo e propositivo dello sviluppo economico e culturale del territorio.

Considerato che il territorio delle Giudicarie Esteriori intende realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale e sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In altre parole si vuole incentivare lo sviluppo economico del territorio provinciale e rendere attrattivo il territorio stesso per le famiglie, anche in una logica turistica. Si vuole abbandonare la tradizionale politica assistenzialista per avviare una politica in cui la famiglia e tutti gli attori sono attivi in diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti, ecc.).

L'obiettivo di questo progetto consiste nel creare un "Distretto della famiglia" in cui tutti gli attori, operatori economici, istituzioni, associazioni e famiglie, si attivano creando una rete sinergica e delle collaborazioni per offrire servizi, incentivi ed interventi rispondenti alle esigenze ed alle aspettative delle famiglie.

Ritenuto tale progetto molto interessante, in quanto il nostro Ente ha già aderito al Distretto Val Rendena, al Distretto Valle di Non e al Distretto dell'Altopiano della Paganella, mettendo in essere politiche volte alle famiglie che intendono visitare l'area protetta, come per esempio le tariffe agevolate per i bambini, i sentieri dedicati alle famiglie, la certificazione family per le Case del Parco, le attività rivolte ai più piccoli con personale specializzato, ecc..

Ritenuto pertanto che il Parco potrebbe affiancarsi alla comunità delle Giudicarie Esteriori e ai soggetti appartenenti al territorio della comunità promuovendo e rafforzando politiche familiari adatte al proprio ambito.

Considerato che i soggetti interessati ad aderire al progetto in parola devono individuare delle azioni rivolte alle famiglie indicando la tempistica ed indicare un referente interno che partecipi al gruppo di lavoro.

Si rende ora necessario dare la propria adesione al futuro distretto famiglia delle Giudicarie Esteriori e si propone inoltre l'educatrice ambientale Lina Buratti quale referente per partecipare al gruppo di lavoro del Progetto "Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA ESECUTIVA

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il "*Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico - amministrativo e funzione di gestione*" del Parco Adamello - Brenta;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 2 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*";

- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. *“Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);*
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di aderire al “Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori”;
2. di individuare l’educatrice ambientale Lina Buratti, quale referente per partecipare al gruppo di lavoro del “Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori”.

CS/ad

Adunanza chiusa ad ore 18.45.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
f.to Ing. Massimo Corradi

Il Presidente
f.to Antonio Caola